

la contea di Borgogna, ov' egli possedeva la terra di Serre presso di Besançon, li fece arrestare e gli trattenne prigionieri finchè Ilduino ebbe promesso di concedergli in matrimonio la figlia. Li lasciò allora in libertà, colmandoli di onori, e li rimandò carichi di presenti; onde Ilduino, restituitosi a casa sua, fece partire la figlia per andare a sposar Falcone, che ebbe da questo maritaggio, fra gli altri figli, Bartolommeo vescovo di Laon (*Heriman, de Mirac. B. M. Laudun.*, pag. 529).

EBLES II.

1063 circa. EBLES, successore d'Ilduino suo padre nelle contee di Rouci e di Montdidier, mosse più volte in aiuto del re di Spagna contro i Saracini ad eccitamento dei pontefici Alessandro II e Gregorio VII; spedizioni che egli non fece con poche genti, ma bensì con tante armate, dice Suger, quante ne avrebbe potute levare e stipendiare un re. Quantunque gli storici spagnuoli non ci lasciassero memoria delle sue imprese, non puossi però dubitare che non riportasse sugli infedeli de' grandi vantaggi. Ma egli intendeva di agire meno a conto del re di Spagna, che a suo proprio; e noi abbiamo una lettera di Gregorio VII scritta il 21 agosto 1074 e indirizzata a tutti i grandi di Spagna, nella quale loro dichiara, che Ebles conte di Rouci, desiderando levare di mano ai pagani (mussulmani) le terre che avevano tolte alla cristianità, aveva conchiuso un trattato col pontefice, il quale gli concedeva le terre stesse, a condizione di tenerle soggette alla santa sede e verso un annuo tributo da pagarsi perpetuamente ai pontefici. Gregorio li esorta a sostenere il conte con ogni loro potere, assicurandoli, che ciò operando si meriterebbero il favore del cielo e della santa sede; e aggiunge poscia, che se mai alcuno fra loro brama di entrare separatamente nelle terre occupate dagl' infedeli e farvi delle conquiste, egli n' è libero, ma co' medesimi obblighi del conte di Rouci; senza di che egli loro lo vieta (*Du Chesne*, tom. IV, pag. 207). Da questa lettera si vede che Gregorio entrava perfettamente nelle mire del conte di Rouci, nè alcuna cosa trascurava per secondarle. Il papa molto contava sul ritorno